

IL COMUNE

# Targa e medaglia a Geolier “Grato per il supporto sono proprietà di Napoli”

L'elogio di Manfredi al rapper giunto secondo a Sanremo: “Per lui al Festival c'è stata una mancanza di rispetto ma ora gli chiedo di mandare messaggi positivi ai giovani con la musica e di essere testimonial nelle periferie”

di Antonio Di Costanzo

Dopo Sanremo Geolier si prende il palco del Maschio Angioino. Qui il sindaco Gaetano Manfredi dona una targa di ringraziamento al rapper 23enne arrivato secondo a Sanremo ma premiato con oltre il 60 per cento del televoto. Non è la cittadinanza onoraria concessa, sempre con una cerimonia in Sala dei Baroni, all'ex allenatore azzurro Luciano Spalletti perché il cantante, che di nome fa Emanuele Palumbo, è napoletanissimo, cosa che rivendica con orgoglio nei testi del suo rap e nelle dichiarazioni: «Sono proprietà di Napoli - dice Geolier - voglio ringraziare tutti e il sindaco per la vicinanza a me e ai giovani napoletani: abbiamo sempre avuto questo senso di unione. Il resto conta poco: sono andato a Sanremo con l'obiettivo di portare la lingua napoletana e ci sono riuscito, alla fine il risultato conta poco. Sono rimasto contento di tutto e sono stato grato per il supporto che ho avuto dalla mia città che è stato esagerato». Ad accoglierlo al Maschio Angioino con il sindaco, esponenti della giunta, e un nutrito gruppo di consiglieri comunali. Geolier arriva in Sala dei Baroni con oltre un'ora di ritardo. Colpa del traffico in via Caracciolo. Il Comune invia due agenti motorizzati della polizia municipale per liberare dall'ingorgo in cui è intrappolato il minivan che trasporta il 23enne. Berretto rosso, ampi occhiali da vista e un cordone di amici e familiari a fargli da scorta. Al Maschio Angioino di fan in delirio, però, ce ne sono pochi. Di certo non le migliaia di persone che domenica sera lo hanno accolto sotto casa al Rione Gescal al ritorno da Sanremo. La folla è rappresentata da giornalisti, videomaker, fotografi e da chi si imbuca tra i cronisti per strappare un selfie. «Avevamo il piacere di ringraziarti e di darti un incarico, quello di mandare un messaggio positivo con la tua musica, il tuo linguaggio, la tua capacità di parlare ai tanti giovani, non solo della nostra città e della nostra regione, ma del paese. I nostri giovani ne hanno bisogno. Noi dobbiamo sempre più combattere violenza, discriminazione e bullismo. Emanuele parla dei valori positivi della nostra città» afferma Manfredi consegnando al musicista una targa. Sui fischi al festival di Sanremo il sindaco sottolinea: «Non è una questione di nord, sud, di giovani o di vecchi. È una questione di rispetto, le persone si rispettano, così come i professionisti. A Sanremo c'è stata una mancanza di rispetto. Però noi siamo una grande città, guardiamo queste cose dall'alto, e non ci facciamo prendere



▲ Il Maschio Angioino Qui e nelle foto sopra alcuni momenti della cerimonia per Geolier

dalle provocazioni, proprio come hai fatto tu, Emanuele, che hai risposto con la tua musica e le tue esibizioni, quelle di un artista nazionale e internazionale, che ha più fan al nord che al sud». La consegna della targa è accolta da un'ovazione e da applausi scroscianti. Al Maschio Angioino non entra la polemica innescata dai genitori di Giovanbattista Cutolo, il giovane musicista ucciso lo scorso agosto, che accusano il sindaco di non aver dato la targa al figlio. Dal Comune, però, ricordano che una targa per Giogio sarà apposta presto in piazza Municipio come i genitori della giovane vittima sanno. Polemica su cui Geolier non si sofferma. Il musicista, invece, mostra di apprezzare il tributo “ufficiale” della città: «Sono contento e sono grato del supporto della mia città, non era scontato. Invece, è stato esagerato. Le persone si sono sentite veramente in diritto di supportarmi. Alla fine, è vero che quando un prodotto esce da Napoli i napoletani ne sono proprietari, io sono

proprietà della città di Napoli». Sulla sua partecipazione al festival spiega: «Io sono andato a Sanremo con un obiettivo, quello di portare il dialetto, anzi la lingua napoletana, al Festival e ci sono riuscito. Il resto conta poco». E dice di voler accogliere la sfida che il sindaco gli ha lanciato: quella di impegnarsi per i giovani della città: «Napoli è amore. Se mi impegnerò per il riscatto delle periferie? L'ho sempre fatto». Sul risultato finale che ha stravolto quello della giuria popolare, il rapper non polemizza seguendo la linea adottata fin dalla proclamazione del vincitore sul palco dell'Ariston. Qualcosa in più aggiunge Manfredi: «Se ne sono dette tante, è chiaro che se avesse fatto fede solo la risposta popolare, la vittoria sarebbe stata di Geolier. Ma quanti casi ci sono stati di artisti che non hanno vinto Sanremo e poi hanno vinto nel consenso popolare, nella vendita dei dischi e oggi nei download?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La polemica

## Ma i genitori di Giogio protestano “Andava premiato nostro figlio”

La mamma: “Un grave errore di Manfredi”  
Il padre pubblica un fermo immagine del video dove il cantante imbraccia un fucile  
“Sindaco grazie lei è un grande”



In Sala dei Baroni un'ovazione saluta Geolier che riceve una targa-premio dal sindaco Gaetano Manfredi. Fuori dal castello, però, sul cantante, reduce dal burrascoso secondo posto al Festival di Sanremo, piovono nuove velenose polemiche che dividono la città.

Daniela Di Maggio, la mamma di Giovanbattista Cutolo, il musicista 24enne ucciso lo scorso 31 agosto a pochi passi dal Maschio Angioino, si dichiara indignata: «E lo è tutta la città - tuona - il sindaco ha perso un'occasione potente: quella di far abbracciare la mamma di Giogio con un altro musicista che viene da una realtà difficile. Poteva essere un importante messaggio e, invece, ha creato il festival di Secondigliano ma non quello di Napoli premiando anche Giogio».

A Di Maggio le motivazioni della targa (“Geolier diffonde valori e cultura”) sono proprio indigeste: «Così passa un messaggio sbagliato», dice la donna che è stata ospite a Sanremo per lanciare un appello contro la violenza ed è in vista di una possibile candidatura alle Europee con il centrodestra. E non scalfisce il suo giudizio il fatto che il rapper andò al funerale del figlio: «Proprio perché ci tenevo che venisse a onorarlo - replica Di Maggio - doveva essere uno schiaffo alla camorra e a quel tipo di musica

esaltata dal “sistema”. Volevo che lui cambiasse i testi per diventare un riferimento positivo per i giovani. Ma il sindaco che messaggio vuole dare? Premiare solo chi nel passato imbracciava il kalashnikov d'oro escludendo una vittima è un grave errore». Eppure Di Maggio dopo le polemiche di Sanremo aveva difeso il rapper di Secondigliano cosa che non nega: «L'ho difeso certo e difenderò Geolier che sta cambiando il suo modo di scrivere e

fare musica. Che ha detto anche che dalla morte di Giogio i ragazzi hanno capito tante cose, che avere un'arma non è la soluzione, che i ragazzi dei quartieri devono cambiare. Bene, era quello l'obiettivo. Ma il sindaco ha deciso di premiare solo lui che un tempo postava video con il mitra e non Giogio vittima innocente della violenza di questa città».

E arriva lo sfogo anche del regista Franco Cutolo, papà di Giovanbattista: “Fuitevenne” scrive

in un post citando Eduardo De Filippo mentre in un altro pubblica il fermo immagine del video di Geolier in cui imbraccia un fucile. «Sindaco Manfredi grazie, lei è un grande» attacca Cutolo che si dichiara «disgustato». «Geolier è un ragazzo fortunato perché si è trovato spinto da un ingranaggio mediatico e pubblicitario che, a prescindere dal Festival di Sanremo, gli ha fatto intercettare il mood dei ragazzi. Ma ciò non giustifica la